

Proclitiche ed enclitiche

le parole senza accento proprio

Alcune parole non portano accento: si pronunciano insieme a quella vicina, formando con essa un'unica parola fonetica. Le proclitiche si appoggiano alla parola che segue, le enclitiche a quella che precede — e appoggiandosi possono farvi spuntare un secondo accento.

Le proclitiche

QUALI SONO

Sono dieci in tutto, tutte parole brevissime e frequentissime: si riconoscono appunto dal fatto che non hanno accento.

CATEGORIA	PAROLE
articolo	ὁ, ἡ, οἱ, αἱ
preposizioni	ἐν, εἰς (ἐς), ἐκ (ἐξ)
congiunzioni	εἰ, ὥς
negazione	οὐ (οὐκ, οὐχ)

QUANDO PRENDONO L'ACCENTO

Restano atone, ma l'accento lo prendono in tre casi: la negazione οὐ vale «no» da sola o in fine di frase, e allora si scrive οὗ; ogni proclitica prende l'acuto se è seguita da un'enclitica (εἴ τις «se qualcuno»); ὥς porta l'accento quando segue la parola cui si riferisce (θεὸς ὦς «come un dio»).

Le enclitiche

QUALI SONO

Si citano qui senza accento, perché normalmente non ne hanno. Da non confondere con gli interrogativi corrispondenti, che sono parole toniche e l'accento lo tengono sempre: ποῦ; «dove?», πότε; «quando?», πῶς; «come?».

CATEGORIA	PAROLE
pronomi personali atoni	μου, μοι, με · σου, σοι, σε · οὗ, οἷ, ξ
pronomi indefiniti	τις, τι in tutti i casi: τινος, τινι, τινά, τινες, τινων...
avverbi indefiniti	που, ποθεν, ποτε, πως, πη
particelle	γε, τε, τοι, περ, νυν, κε(ν)
verbi	l'indicativo presente di εἰμί e φημί, tranne la 2ª sing. εἶ e φῆς

COME SI ACCENTA LA PAROLA CHE PRECEDE

L'enclitica perde il proprio accento e in un certo senso lo scarica sulla parola che la precede. Che cosa succede dipende da come questa è accentata: le proparossitone e le properispomene, che hanno l'accento lontano dalla fine, ne ricevono un secondo sull'ultima.

LA PAROLA CHE PRECEDE È...	CHE COSA LE SUCCEDDE	ESEMPI
ossitona	tiene l'acuto (non passa al grave)	ἀγαθός τις — un tale buono
perispomena	non cambia nulla	ὄρω σε — ti vedo
parossitona	non cambia; l'enclitica di due sillabe tiene il proprio accento	λόγος τις — un discorso · λόγος ἐστίν — è un discorso
proparossitona	prende un secondo accento acuto sull'ultima	ἄνθρωπός τις — un uomo · ἄνθρωποι εἰσιν — sono uomini
properispomena	prende un secondo accento acuto sull'ultima	δῶρόν τι — un dono · σώμά ἐστιν — è un corpo

TRE COSE DA SAPERE

Quando le enclitiche sono più d'una di seguito, ciascuna scarica l'accento su quella che la precede e solo l'ultima resta atona: εἴ τις τι λέγει («se qualcuno dice qualcosa»). L'enclitica torna tonica quando è in rilievo o dopo una preposizione, e allora si usano le forme piene ἐμοῦ, ἐμοί, ἐμέ al posto di μου, μοι, με. Infine ἐστί diventa ἔστι, con l'accento sulla prima sillaba, quando sta in principio di frase, quando significa «c'è, esiste», e dopo οὐκ, εἰ, ὥς, καί, ἀλλά, τοῦτο.